

*Breve meditazione*

NATALE CRISTIANO

di lavoro, di svago, di studio, o anche semplicemente perché entra in dialogo con lui, la via perché anche lui si incontri con Cristo e si lasci rinnovare dal suo amore, dalla sua luce, dalla sua verità! Quando un cristiano annuncia Cristo in purezza di verità e amore ad un suo fratello e anche ve lo conduce, compie la più alta opera di misericordia e di bontà.

Una modalità che tutti sono chiamati a vivere è intensificare, per quanto possibile, in questo tempo di preparazione, la frequenza della liturgia settimanale. È vero. I ritmi della vita moderna spesso volte non consentono che si passi dalla Parrocchia, che si partecipi ad una santa Messa. Almeno prendiamo la ferma decisione di non mancare mai la Domenica, anzi di dare alla Santa Messa domenicale il posto che merita, il posto più bello della giornata. Quanto sarebbe divinamente bello e santo che la Messa di Domenica occupasse il più grande spazio del nostro cuore, subordinando ad essa ogni altra cosa. Il Signore Dio nostro si compiacerebbe di aver messo Lui al primo posto.

Madre di Dio, urge una grande revisione di vita. Non possiamo permettere che il Natale del Figlio di Dio, nel quale è anche il nostro Natale, e per noi il Natale in Cristo di ogni altro uomo, venga così barbaramente trasformato in baruffa ideologica, in disputa antropologica, di guerra di religione e di supremazia spirituale. Madre Santa, donaci la gioia di celebrare quest'anno un Natale diverso. Un Natale Cristiano e non pagano, di pace e non di guerra, di unità e non di discordia, di gioia e non di odio, di fratellanza e non di inimicizia, di verità e non di intolleranza. Madre del Redentore, fa' che per noi questo Natale sia vero Natale come per te è stato ed è sempre vero Natale. Amen.

**Auguri di un Santo Natale cristiano**  
*don Gabriele e don Giuseppe*

Come già si può constatare, il Santo Natale, la festa di Cristo Redentore, che nasce per portare la vita eterna sulla terra, dal mondo, e anche da noi che ci diciamo credenti, viene strumentalizzato per veicolare ogni pensiero sociale, politico, di protesta, di affermazione delle proprie idee e vedute. Che siano buone o cattive, non ha alcuna importanza. Così da una festa di pace, gioia, grande rinnovamento dei cuori, se ne sta facendo una festa di guerra, contrapposizione ideologica, difesa del laicismo più laico. Queste cose sono la morte del vero Natale, del Natale cristiano, del nostro Natale.

Cosa fare perché anche noi non cadiamo vittime di questa guerra di pensieri umani, dai quali Cristo Gesù è fortemente usato e strumentalizzato? Chi non vuole cadere in questo laccio del mondo delle tenebre, ha l'obbligo di seguire alcune vie, perché ogni cosa sia vissuta nella verità e amata secondo giustizia che vengono da Dio. La prima via è senz'altro quella della comprensione del mistero, che ha origini ben lontane e che risalgono agli albori della storia. Le origini del Natale non sono nell'uomo, sono in Dio. Esse vengono dal cuore del Padre e iniziano con questa sua promessa: "Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe. Questa ti schiaccerà il capo e tu la insidierai al calcagno". Queste parole sono rivolte da Dio al serpente tentatore.

**Ecco la prima verità del Santo Natale: Cristo nasce per porre inimicizia eterna tra Satana e l'uomo, tra Satana autore della falsità e della menzogna, padre delle tenebre e l'uomo, che in**

Lui, cioè in Cristo Gesù, vuole divenire vero figlio della luce, della verità, della giustizia, della pace, della misericordia, del grande amore. Se noi siamo coltivatori di guerre, dissensi, contrapposizioni, divisioni, e cose del genere, se vogliamo camminare nelle ingiustizie e nelle sopraffazioni, nelle tenebre del male e nell'oscurità dell'odio, di certo mai possiamo celebrare, vivere il Natale di Gesù nella sua verità.

Chi vuole celebrare santamente il Natale deve porre mano ad una vera e reale conversione della sua vita, deve uscire dalla disobbedienza ai Comandamenti, deve estirpare, eliminando anche le radici più profonde, ogni vizio che inquina la vita e la infesta di grandi mali sia fisici che spirituali. Deve iniziare un serio cammino nella Parola di Cristo Gesù e deve porre ogni attenzione a conquistare le virtù, che sono la vera veste dell'anima e dello spirito e che rendono luminoso anche il corpo. Da dove iniziare? Da una buona salutare e benefica confessione. Ci si purifica da ogni peccato, ci si lascia lavare nel sangue di Cristo, ci si riveste di Lui, si vive di vita nuova.

Questo basta? Non ancora. Urge riprendere la via dell'inserimento nel cammino parrocchiale. È la Parrocchia la casa dove ci si incontra con quanti credono in Cristo e vogliono camminare sotto la guida del Pastore, posto dallo Spirito Santo, perché guidi il popolo di Dio nella più pura verità della fede della Chiesa, che si attinge nella Scrittura, nella Tradizione, nel Magistero, e lo nutra imbandendo la mensa dell'Eucaristia. Attorno alla tavola del Signore si impara a condividere la vita e quanto si possiede sia in beni materiali che spirituali. Dove non c'è vita parrocchiale, non c'è Natale vero.

Possibile? Potrebbe dire qualcuno. A che serve la Parrocchia se il Natale è solo una festa ormai paganizzata? La Parrocchia serve per darti il Cristo vivo, il Cristo che oggi nasce, che oggi si fa carne nell'Eucaristia, che oggi si fa Parola di verità e di Luce, che oggi si

fa Carità crocifissa, per portare conforto in ogni cuore. Noi non siamo adoratori di un Cristo che è nato, che è morto, che è risorto. Noi siamo gli adoratori del Cristo che oggi nasce, oggi muore, oggi risorge, oggi si fa carne e sangue, oggi si dona per la nostra vita eterna e tutto questo avviene sulla tavola imbandita in Parrocchia. Senza la famiglia parrocchiale il Natale è solo umano, pagano, mai potrà dirsi cristiano.

Alla parrocchia si deve aggiungere la famiglia. Quando è il vero Natale, il Natale cristiano per tutta la famiglia? Quando insieme prima si celebra la cena del Signore e poi si celebra insieme la cena familiare. Non ha importanza quale sia la cena che si celebra prima. È necessario che le due cene vengano celebrate. La cena familiare va completata con la cena in parrocchia attorno all'altare del Signore. La cena attorno all'altare di Cristo Gesù va completata con la cena familiare. Si spezza il pane di Cristo, si spezzano insieme gioie e dolori, speranze e angosce. È la vera comunione.

Ma ancora non è Natale cristiano. Cristo Gesù è venuto per condividere con noi la sua vita. Noi eravamo, siamo poveri, Lui ci ha arricchito, ci arricchisce facendoci dono della sua verità, grazia, vita eterna, luce, santità, lo Spirito Santo, il Padre. Attorno a noi ci sono tanti poveri, derelitti, soli, affamati, disoccupati, senza tetto. Come possiamo noi entrare in comunione con loro ed essere Cristo che nasce per loro? Rinunciando noi a qualcosa di superfluo, non necessario, non indispensabile, addirittura futile e dare il ricavato alla Caritas parrocchiale che con tanto amore si dedica a dare un po' di speranza a quanti versano in difficoltà materiali. La condivisione fa cristiano il Natale.

Ma c'è un modo tutto cristiano di vivere il Natale. È quello dell'Angelo che nella notte visita i pastori, annunzia loro la nascita del Redentore, che è Cristo Signore. Quanto sarebbe stupendamente bello se ogni cristiano indicasse ad un suo fratello